

Siate perfetti

Il primo gesto che Berlusconi fa scendendo dalla macchina è quello di aggiustarsi la cravatta e cercare il bottone della giacca. Ogni uomo pubblico, apparendo sotto lo sguardo di tutti, ama presentarsi ovviamente impeccabile.

Anch'io sono un uomo pubblico e in ogni momento sono spinto ad aggiustarmi qualsiasi cosa fuori posto per avere un aspetto gradevole ad ogni prossimo che posso incontrare.

Mai raggiungerò la perfezione secondo la pretesa di chi mi passa accanto. Ma ho trovato il come e il perché essere perfetto nel mio modo di stare o di muovermi.

È precisamente la consapevolezza di sapermi amato immensamente “*così come sono*”.

Questa coscienza che risveglio ad ogni momento, mette sempre il mio cuore nella posizione perfetta. Il cuore pronto ad amare dona bellezza al tuo volto, dona luce e splendore al tuo sguardo, ti veste d'una perfezione che incanta.

Chi ammira e gode in te questa meraviglia non bada o non vede possibili difetti di cui sei sempre

e comunque dotato. Mi pare proprio questa la perfezione di quell'amore a cui ci invita Gesù: “*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli*”.

“*Ma – ecco lo strano lamento – io non sono capace di amare così!*”. Rispondo che neppure il bambino è capace di aggiustarsi la cravatta, né di pulirsi o truccarsi.

Se lo vedi da solo e così com'è, risulta un mostriattolo, un disordine assoluto. Se lo contempi in braccio alla mamma ti risulta “*perfetto*”.

La perfezione è la miseria incorniciata e rivestita di luminosa innocenza.

